Supplemento a Libertà
OTTOBRE 2018
Sped. abb. post.
comma 26
art. 2 legge 549/95
Roma

la SPINTA

NUMERO 10

CGIL SPI
SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

QUI SI FA IL FUTURO

> Aned
NUOVA EUROPA

> Sicurezza urbana
L'ASSESSORE ALBERTO AITINI

> Fusioni comunali
LE RAGIONI DEL REFERENDUM

CERCASI RESPONSABILITÀ

di Valentino **MINARELLI**

■ Nell' estate 2018 si è aperta una fase politica dagli esiti incerti, piena di conflitti e di eventi drammatici. I protagonisti sono sempre vittime innocenti di scelte sbagliate, come i migranti, rei di non avere un futuro nel loro paese o di cercare scampo da repressione o guerre. Come gli Eritrei della Diciotti: difficile convincere Orban e gli altri alleati di Salvini, quelli del patto di Visegrad, che dall'Europa prendono i soldi ma non rispettano i patti sottoscritti.

Si sono attuate scelte politiche che hanno fomentato violenza e razzismo, incrinando il tessuto democratico delle nostre comunità. Arbitrio e pregiudizio tentano di scalzare giustizia e diritti della persona, mentre servirebbe una politica più vicina alla comunità, che garantisse agli ultimi una vita dignitosa e il rispetto degli altri.

Intanto, nelle nostre campagne, da sud a nord, muoiono schiavi di caporali e imprenditori senza scrupoli, anche perché, in vaste zone del paese, lo stato non riesce a garantire il rispetto delle norme, a partire dalla legge 199 del 2016 sul caporalato. E mentre a quella legge non si dà piena attuazione, in compenso si sono reintrodotti i voucher in agricoltura, per assicurare un adeguato regolare sfruttamento. Altro che articolo 18!

Nei primi 100 giorni, il nuovo governo ha prodotto ben poco, rispetto alle promesse elettorali. Vedremo se nella legge di Bilancio troveranno spazio politiche di sostegno alla buona occupazione, al welfare pubblico, a partire dalla sanità, alla scuola e alla non autosufficienza. Intanto, con la lunga campagna elettorale e l'assenza dell'esecutivo, il nostro debito pubblico ha subito un incremento di interessi, che pagheremo noi, cittadini in regola con le tasse, a fronte di meno servizi.

Le ultime tragedie, poi, testimoniano l'inadeguatezza delle norme a tutela della sicurezza delle nostre infrastrutture e del territorio. Temi che la CGIL ha sollevato fin dal gennaio 2013, quando la Confederazione consegnava a governo e opposizioni proposte per sostenere la qualità dello sviluppo nel nostro paese. Oggi, a ruoli invertiti nel quadro politico, i problemi sono ancora lì.

Ad esempio il lavoro: i dati dell'Istat sull' occupazione non danno speranza ai nostri giovani di uscire dal lavoro precario. Nell'ultimo anno si sono persi 122.000 rapporti di lavoro a tempo indeterminato, mentre sono cresciuti quelli determinati (336.000). Per non dire dei 368.000 tirocini, che a volte nascondono lavoro strutturale sottopagato.

Ciò significa che gli investimenti, pubblici e privati, sono di scarsa qualità strategica e senza prospettive di medio/lungo termine.

Quanto alle pensioni, non si parla di quella di garanzia per i giovani, di tutela previdenziale per il lavoro di cura, di salvaguardia del potere d'acquisto, di sostegno per le famiglie con persone non autosufficienti.

Questi i temi che i nostri iscritti, nelle assemblee congressuali di luglio e settembre, ci hanno sottolineato come priorità. Se mancheranno risposte adeguate, ci mobiliteremo, come abbiamo sempre fatto.

laSPINTA

N. 10 – OTTOBRE 2018
chiuso in tipografia l'10/09/2018
30.000 copie
Supplemento a Liberetà
Reg. Trib. di Roma n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giorgio Nardinocchi
DIRETTORE: Valentino Minarelli
COMITATO DI REDAZIONE:
Benvenuto Bicchecchi, Gastone Ecchia, Valerio Montanari, Paola Quarenghi, Giulio Reggiani, Silvana Riccardi, Paolo Staffiere.

FOTO: Gastone Ecchia ed Archivio SPI
GRAFICA E IMPAGINAZIONE: Redesign
STAMPA: Cantelli
HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.220 - Fax 051.25.30.82
E-mail: bo_spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

ALLA RICERCA DI UNA NUOVA EUROPA
In viaggio tra guerra e pace

di Fabrizio **TOSI** Presidente Aned Bologna

Come ogni anno l'Aned di Bologna ha organizzato in luglio un viaggio della memoria, alla ricerca di una nuova Europa, più vicina ai cittadini e ai loro bisogni, meno chiusa nelle sue procedure burocratiche. Per fare questo abbiamo seguito un percorso nei luoghi della guerra e della pace che hanno sconvolto meno di 80 anni fa il cuore dell'Europa, lungo il fiume Reno.
A partire dalla visita ad una "casamatta" della linea Maginot, monumento, oltre che ai caduti, alla insensatezza degli alti comandi e del loro disprezzo per le vite umane.
Nel campo di concentramento di Natzweiller, unico in territorio francese, la visita è stata particolarmente toccante: gli orrori dei campi non finiscono mai di spaventarci, dalla brutale inutilità della "kartoffelkeller", mostruoso parallelepipedo di cemento costruito dai prigionieri al solo scopo di eliminarli con il lavoro, alla terribile "potence", la forca che campeggia al centro del campo. Ricordando i nomi dei 14 bolognesi passati per questo campo abbiamo voluto ricordare tutti i deportati.
Dalla guerra alla pace: abbiamo potuto visitare il Parlamento europeo e capire meglio le sue attività, proprio nel momento in cui tanti parlano di Europa, senza sapere bene di cosa si tratta e abbiamo potuto assistere anche ad una seduta plenaria. Abbiamo avuto ottima accoglienza da un funzionario italiano e da un parlamentare della nostra circoscrizione. Non sono mancate le visite alle belle città di Colmar e di Strasburgo. In seguito, dopo un rapido passaggio per Berna, capitale della Svizzera, abbiamo raggiunto Ginevra, città emblematica della pace e delle sue istituzioni. Prima fra tutte la sede europea dell'O.N.U. di cui abbiamo visitato il bel palazzo, anche qui accolti da un bravissimo funzionario italiano. A Ginevra hanno anche sede tante altre istituzioni dell'Onu, dall'Alto Commissariato per i Rifugiati, all'OMS, all'organizzazione del Commercio e tante altre.
Ma Ginevra è anche la sede del C.E.R.N. un esempio altissimo di come la collaborazione tra le nazioni possa produrre progresso e innovazione. Qui è nata la rete Internet (abbiamo potuto vedere il primo, piccolissimo, server), qui si compiono ricerche fondamentali per conoscere la realtà dell'universo. Almeno in questo campo non siamo secondi a nessuno!
Un viaggio intenso e, crediamo, interessante. Siamo convinti che la convivenza e la collaborazione tra i popoli abbiano solo da guadagnare se si guarda all'altro con curiosità e senza pregiudizi. Non bisogna illudersi: chi intende chiudersi nel suo piccolo orticello non è più sicuro è invece più solo!
Questa è proprio la funzione dell'Aned, dalla memoria degli orrori del passato impegnarsi a trasmettere alle giovani generazioni e a tutti i cittadini i valori di libertà, solidarietà ed uguaglianza che i nostri deportati ci hanno trasmesso e che non devono mai essere dimenticati.

Bologna ha saputo reagire

INTERVISTA ALL'ASSESSORE ALLA SICUREZZA URBANA INTEGRATA E COMMERCIO DEL COMUNE DI BOLOGNA ALBERTO AITINI

a cura di Silvana **RICCARDI**

Sono passate alcune settimane dal grave incidente che ha innescato l'incendio e provocato l'esplosione della cisterna, determinando il crollo del ponte del raccordo sulla tangenziale che attraversa Bologna nel tratto Borgo Panigale; per capire cosa sia avvenuto dopo il meraviglioso lavoro fatto dai soccorritori e dai vari corpi chiamati nella fase dell'emergenza, incontriamo l'assessore Alberto Aitini per chiedergli di aggiornare i nostri lettori e non solo, in particolare sui tempi di ricostruzione, sia delle opere pubbliche, sia degli interventi di recupero per la ripresa delle attività economiche, e quali le modalità previste per aiutare le persone danneggiate.

"In quel terribile frangente, da subito, è scattata una reazione positiva e nobile delle persone, cittadine e cittadini, che si sono attivati insieme ai soccorritori. A tutti va il ringraziamento per quanto fatto senza risparmiarsi: hanno dato una mano dimostrando vicinanza e la solidarietà alle persone colpite. Allo stesso tempo, la città e le sue istituzioni hanno lavorato insieme, unite. Coordinando gli interventi insieme al presidente del Quartiere Borgo Panigale-Reno, Vincenzo Naldi, la Polizia Municipale, la Protezione Civile, sono rimasto personalmente in contatto con le persone anche quando l'emergenza era finita, per rassicurare e far sentire che il Comune era al loro fianco. Nelle prime ore dopo l'incidente tante case erano inagibili, abbiamo avviato subito le verifiche prima di dare l'autorizzazione a rientrare. Nei giorni successivi molti cittadini e gestori di alberghi e B&B ci hanno chiamato per mettere a disposizione camere e abitazioni per le persone che non avevano dove alloggiare. Dopo le garanzie di Allianz, l'assicurazione dell'autocisterna esplosa, da subito in contatto costante con l'Amministrazione comunale, sono ripartite le attività commerciali. Pur di rialzarsi, alcune di queste hanno riaperto già da fine agosto anche se in condizioni non ancora ottimali: hanno ripreso le attività, si sono rialzate le saracinesche dei negozi, le persone sono rientrate nelle loro case. Abbiamo cercato poi di individuare soluzioni per arginare gli inevitabili disagi sulla viabilità nella zona con l'individuazione di percorsi alternativi, e soprattutto grazie alla comprensione degli automobilisti. Nel giro di un mese Borgo Panigale è tornato alla normalità. Bologna ha dovuto confrontarsi con tante tragedie e ferite profonde: anche in questa grave situazione abbiamo saputo reagire, ci siamo messi tutti a disposizione di chi aveva bisogno, dimostrando quanto la solidarietà e la volontà di ripartire sia il tratto che contraddistingue la nostra comunità".

Il ponte sull'autostrada invece è ancora chiuso...
"Autostrade ha assicurato che nei primi giorni di ottobre sarà riaperto il ponte fra le uscite 2 e 3 della tangenziale. Si può dire che due mesi è un tempo record per un incidente così grave".

Le modalità previste per aiutare le persone danneggiate...
"Abbiamo riscontrato la serietà e collaborazione da parte dell'assicurazione dell'autocisterna, che in accordo con il Comune ha attivato un numero verde e uno sportello a Casalecchio di Reno per le persone che devono chiedere risarcimenti. Risarcimenti già arrivati a circa 200 cittadini, priorità da noi auspicata, che hanno dovuto sostenere le spese, per esempio, per ripristinare le finestre dopo lo scoppio di vetri, tapparelle. Abbiamo indicato ai cittadini, da subito, le modalità per certificare i danni e quindi accedere più velocemente ai risarcimenti. Allianz ha garantito la copertura al 100% e ad oggi non ci risulta alcuna segnalazione di persone danneggiate che intendano ricorrere per vie legali".

Sul nodo autostradale che attraversa Bologna, l'incidente ha prepotentemente rimesso al centro il problema della sicurezza. L' Amministrazione comunale ha attivato una riflessione sulla mobilità dei Tir? Quali i possibili percorsi alternativi per garantire la sicurezza dei trasporti, ma soprattutto delle persone?
"Si è trattato di un incidente sul raccordo autostradale e le competenze sono dello Stato, del Governo, del Ministero dei trasporti, in primis di Autostrade. Abbiamo chiesto di prendere in considerazione tutte le possibilità per migliorare la sicurezza stradale e delle abitazioni a ridosso della tangenziale e dell'autostrada, per questo sarebbe importante che il Governo introducesse per legge l'obbligo di installazioni tecnologiche, dispositivi già in commercio, che aiutino a prevenire tamponamenti, così che quando un mezzo si avvicina troppo a quello che lo precede, si ferma autonomamente. Se, come pare, l'autista del Tir ha avuto un malore o una distrazione e avesse avuto questo dispositivo, tutto ciò non sarebbe accaduto".

Salutando l'Assessore, fissiamo un prossimo appuntamento nel quale si parlerà della sicurezza delle nostre comunità.

4 comuni chiama

Domenica 7 ottobre 2018 *i cittadini di* ***Baricella e Malalbergo, Castenaso e Granarolo dell'Emilia,*** *sono chiamati ad esprimere un* **SI** *o un* **NO** *sulle due proposte di* ***fusione dei comuni****. La Spinta dedica due pagine a quest'appuntamento ospitando i pareri dei presidenti dei 4 comitati e del segretario dello SPI territoriale.*

Fusione: BARICELLA – MALALBERGO

SI

Sì al referendum votando con:

La saggezza che consiglia di non rinunciare a **17 milioni di euro** di contributi straordinari che arriveranno solo con la fusione per essere spesi sul territorio
La serenità di chi vive in un territorio ad alta coesione sociale che potrà garantire, grazie alla fusione, la qualità dei servizi esistenti e la loro innovazione
La mente libera e generosa per uscire dagli schieramenti, dalle polemiche politiche, pensando solo allo sviluppo dei nostri territori, alla loro possibilità, con risorse e dimensione più grandi, di poter competere per dare un futuro a chi li abita e a chi li abiterà.

Carlo Stanghellini presidente comitato per il **Sì**

NO

Tre ragioni fondamentali per cui votare **NO**.

1) Un comune unico avrà maggiori spese di gestione e vi saranno sicuramente maggiori costi per i cittadini a parità di servizi. I contributi servono per pagare le spese della fusione, non per gli investimenti.
2) Malalbergo e Baricella non sono due comuni piccoli, hanno due secoli di storia e il loro assetto amministrativo ne ha accompagnato lo sviluppo socio economico.
3) Lo "studio di fattibilità" della fusione è scadente e improvvisato, un vero salto nel buio. Minerbio è uscito proprio per queste e altre gravi criticità.

Andiamo a votare il 7 ottobre e votiamo NO.
Massimigliano Vogli presidente comitato per il NO.

LA DEMOCRAZIA VINCE SE E' PARTECIPATA

Dopo un decennio di tagli agli enti locali, dopo anni di blocco agli investimenti delle amministrazioni comunali (patto di stabilità) e al rimpiazzo del personale andato e che andrà in pensione, rispondere alla domanda di nuovi servizi è diventato difficile.
Una parziale inversione di tendenza si è registrata con provvedimenti legislativi della Regione Emilia Romagna e con la legge nazionale 56 del 2014.
Per quelle Amministrazioni Comunali che intendono migliorare la macchina amministrativa attraverso la condivisione (**Unione di comuni**) dei servizi offerti ai cittadini o la **Fusione** di due o più amministrazioni, sono stanziati incentivi economici e l'opportunità di non sottostare ai vincoli di bilancio.
Nel corso degli ultimi anni, come Spi Cgil, unitamente alle altre associazioni dei pensionati del territorio, abbiamo sostenuto il bisogno di servizi appropriati e sufficienti per sostenere il crescente numero di anziani, spesso soli e con redditi medio bassi. Partendo da questo dato, abbiamo condiviso la scelta di avviare un percorso di ridisegno degli assetti istituzionali e organizzativi dell'amministrazione pubblica e tra questi la fusione per offrire servizi di qualità. Quat-

Fusione: CASTENASO – GRANAROLO DELL'EMILIA

SI

"Oltre i partiti, oltre i piccoli interessi di bottega, la fusione dei comuni rappresenta un'opportunità di sviluppo e di crescita per la nostra comunità.

La fusione è studiata per migliorare e potenziare i servizi sul territorio e non il contrario! È la legge che lo prevede. Le fusioni hanno per legge priorità nelle assegnazioni dei bandi pubblici in aggiunta a quelli già previsti. Avremo più peso politico,commerciale e saremo più attrattivi anche per le imprese.

È innegabile: l'unione fa la forza!
Il 7 ottobre, con coraggio, vota il cambiamento per un futuro migliore, vota Si alla fusione!"

Franco Marinelli presidente comitato per il SI.

NO

1) Con entrambi i Sindaci a fine mandato una modifica sostanziale e irreversibile delle rispettive Amministrazioni, non prevista nel programma elettorale votato dai cittadini, è innanzitutto, un atto di arroganza e di tradimento verso tutti. Tempo e risorse della collettività investite per propagandare un progetto "politico personale", privo di un disegno Amministrativo di lungo periodo, lasciato ai posteri!
2) Di particolare gravità e responsabilità enfatizzare tale progetto esclusivamente legato alle risorse straordinarie, a termine, da un budget dello Stato sempre più incerto in un momento dove al Governo ci sono Forze politiche contrarie alle Fusioni, che tagliano pensioni e riducono le spese deducibili per noi cittadini.
3) La stessa Regione E.R dimostra di non credere alla Fusione di Granarolo/Castenaso, tanto da modificare il regolamento del referendum e disporre che un No in uno dei 2 Comuni, blocca tutto il percorso di Fusione. Ha rifinanziato le Unioni, con oltre 17 milioni di euro, percorso logico per Comuni medio grandi come i nostri dove si mettono insieme più servizi al fine di ridurre i costi ma nello stesso tempo ogni Comune mantiene la propria autonomia e identità culturale.

Chiara Cevolani presidente comitato per il NO.

tro i punti condivisi: tariffe e imposte del nuovo comune allineate al livello più basso; servizio di compilazione ISEE per i residenti garantito su tutto il territorio; istituita una prestazione risarcitoria per i cittadini ultra sessantacinquenni vittime di furti e scippi; definito un sostegno economico, oltre quanto previsto dal distretto sanitario, per i nuclei famigliari con una persona non autosufficiente e che si avvalgono di un assistente famigliare.

Questa è l'opportunità che si presenta con il referendum del 7 ottobre per i cittadini di Baricella e Malalbergo, Castenaso e Granarolo dell'Emilia. Non è una questione di schieramento politico, i cittadini saranno chiamati a votare i nuovi amministratori nel 2019, con o senza la fusione, sulla base di programmi elettorali tutti da costruire, **oggi i cittadini dei 4 comuni dovranno decidere se vogliono costruire il futuro con qualche risorsa in più o si accontentano del presente.**
Se vincerà il SI, come auspichiamo, si avvierà un percorso democratico di partecipazione per costruire lo Statuto dei diritti dei cittadini del nuovo comune, se vincerà il NO saremo sempre noi, quelli di ieri e di oggi, vicini ai pensionati.

Valentino Minarelli
Segretario SPI CGIL Bologna

Le donne nel Congresso Spi Cgil

di Mirella **SIGNORIS** resposabile Coordinamento Donne Spi Cgil Bologna

Il Congresso per una organizzazione di rappresentanza è un passaggio democratico fondamentale: vengono discusse le linee di politica sindacale e vengono eletti i gruppi dirigenti. Con la partecipazione di tutti gli iscritti e le iscritte. In una situazione sociale, politica, economica oggi molto negativa.
E' una verifica sulla rappresentatività, e va fatta anche sotto il profilo della differenza di genere, così da assumere anche i problemi specifici delle donne, che rappresentano oltre il 50% dei nostri iscritti.
Pensiamo al reddito da pensione, sempre più basso perché frutto di una vita lavorativa più debole e discontinua. Alla sanità, perché le donne vivono più a lungo ma spesso in condizioni di salute peggiori e con bisogni differenti (medicina di genere). Ai temi della non autosufficienza, che riguardano prevalentemente donne, le assistite e quelle che prestano il lavoro di cura. E così via: la socialità, la mobilità, la casa, la qualità della vita...
Ecco perché la nostra presenza va garantita a tutti i livelli e in tutte le sedi Spi. Le norme statutarie ci sono, bisogna applicarle, e noi saremo presenti in tutte le sedi congressuali per verificare, per aiutare dove necessario a riequilibrare la rappresentanza del nostro sindacato.
Ovviamente il Congresso è anche il momento dei bilanci, di valutare ciò che abbiamo fatto e di definire il nostro ruolo in prospettiva: io credo che un contributo positivo al sindacato lo abbiamo dato: con i progetti intergenerazionali con le scuole, e con un lavoro prezioso sulla memoria; con una denuncia costante sulla violenza di genere; con una presenza nella contrattazione sociale, sul lavoro di cura, la salute, i consultori e la medicina di genere. Con una particolare sensibilità verso il fenomeno della immigrazione, che ci ha portato a dialogare con i "nuovi cittadini", con momenti di approfondimento e conoscenza ma anche con allegria e convivialità. E anche cercando di rivitalizzare i luoghi della socialità, rendendoli più aperti alle donne, per evitare isolamento e solitudine.
La strada verso la parità è ancora lunga, ma la percorreremo. Dopo il Congresso ricostituiremo i coordinamenti donne, uno strumento che si è dimostrato indispensabile per la crescita del sindacato, in tutti i luoghi dove sarà possibile farlo. Ci impegneremo a rafforzare la nostra presenza, ascoltando i bisogni e costruendo proposte. Come sempre metteremo a disposizione gli strumenti formativi e di approfondimento necessari alle compagne che vorranno impegnarsi, per affrontare sfide sempre più difficili, in una società che cambia velocemente, dove gli anziani sono spesso contrapposti in modo strumentale ai giovani, dipinti come privilegiati, con il solo obiettivo di alimentare facili consensi elettorali. E' invece nella solidarietà fra generazioni, e nella cooperazione fra donne di diverse età, esperienze, culture, che si può costruire una società migliore. E questo gli anziani lo sanno benissimo.

CGIL SPI COORDINAMENTO DONNE BOLOGNA

LUCIA BALESTRI
VALSAMOGGIA

■ Mai stata iscritta al sindacato, quando lavoravo. Ero impiegata in Comune a Bazzano, nel settore istruzione e cultura, in un'amministrazione sensibile. Una volta in pensione, sono stata contattata dallo Spi, dove ho volentieri accettato il ruolo di segretaria, perché sono una persona molto attiva. Un'esperienza emozionante, che si è rafforzata quando, in seguito alla fusione da cui è nato il comune di Valsamoggia, anche le leghe Spi si sono unificate. Ovviamente abbiamo mantenuto presidi in ogni località e continuato i servizi e le attività culturali, come il cinema e i corsi di computer. L'unione delle leghe ha dato più forza e incisività alla contrattazione confederale con l'amministrazione comunale, non solo come delegazione trattante sul bilancio, ma anche per la partecipazione a tavoli tematici e per la continuità dell'interazione. Voglio sottolineare la sperimentazione della cosiddetta contrattazione d'anticipo, che consiste nel mettere istituzioni e aziende in procinto di avviare le loro attività attorno ad un tavolo dedicato, al fine di individuare da subito i problemi che potrebbero presentarsi.

MARCO DI LETA
ZOLA PREDOSA

■ Provengo da una famiglia di coltivatori diretti del basso Lazio e, dopo la scuola, ho lavorato nell'ambito dei servizi legati alla ristorazione. Poi mi sono trasferito a Bologna e, lavorando nelle Poste, mi sono avvicinato alla Cgil, prima come delegato, poi come amministratore. Allo Spi, mi sono accostato per curiosità, frequentando la lega di Zola Predosa di cui ora sono segretario. Lo Spi è una realtà molto presente nel territorio, in quanto rete capace di rispondere ai bisogni delle persone, a partire dall'ascolto. A livello di impegno, le specialità di questa lega sono la residenza solidale e la mobilità. Dare risposta nell'ambito dei servizi territoriali significa dare risposta ai bisogni e alle trasformazioni del territorio. Voglio precisare che la residenza solidale è diversa dal co-housing, in quanto non costringe le persone a lasciare la propria casa. Progetto: "Siamo tutti un po'disabili".

LORIANO MENZANI
SASSO MARCONI

■ In pensione dal maggio 2017, dopo 14 mesi di mobilità, ho continuato l'attività sindacale già iniziata nell'azienda in cui lavoravo. Così ho capito da subito l'atmosfera dello Spi, toccando con mano i problemi delle persone, spesso molto anziane. Ora io, soprattutto dopo l'esperienza della mobilità, provo ad aiutarle. Avrei voluto passare un po' di tempo senza pensieri, ma non possiamo continuare ad accettare il gioco delle multinazionali quotate in borsa che utilizzano gli esuberi come merce di scambio per il rientro economico in banca. Fin da giovane ho cercato di aiutare chi aveva bisogno e tuttora sono promotore di attività sociali, culturali e sportive, giovanili e non. Buona la sintonia coi collaboratori, coi quali cerchiamo di realizzare le iniziative proposte, sia nella tutela, che nella promozione sindacale sul territorio. Dobbiamo lasciare ai nostri figli un mondo vivibile, anche per rispettare i sogni dei nostri padri.

NALDI CRISTINA
MALALBERGO

■ Sono un'insegnante e durante la mia attività lavorativa simpatizzavo per i sindacati autonomi della scuola,che, a mio parere, erano quelli che riuscivano ad ottenere qualcosa per la categoria. Da pensionata,convinta dalla segretaria di lega, entrai nello Spi. Ho trovato un ambiente molto accogliente e all'inizio mi sono occupata di accoglienza e tutela. Eletta segretaria nel 2010 mi dedico alla contrattazione,integrando le richieste con le necessità del territorio e coordino le attività di accoglienza e tutela che si svolgono in lega. Ho sollecitato gli Ops a verificare la situazione pensionistica delle persone ottenendo discreti risultati riguardo ai diritti nascosti. Abbiamo portato a Caldarola, località colpita dal terremoto e gemellata con Malalbergo, cinque stampanti acquistate con gli utili della festa del pensionato. Scaduto l'incarico farò attività in lega e mi piacerebbe occuparmi dell'accoglienza per aiutare le persone in difficoltà, sole e che non riescono a compilare i moduli per avanzare richieste. Vorrei qualificarmi come Ops per essere vicina alla gente ed aiutarla a risolvere i loro problemi. Lamento che è difficile trovare nuovi volontari perché molti hanno impegni in famiglia o preferiscono dedicarsi ad un'attività diversa,pertanto è complicata la mobilitazione politica.

DIOLAITI DAVIDE
CASTENASO

■ Eletto segretario di lega da poco più di un anno per sostituire la precedente segretaria trasferita. Durante la mia attività lavorativa, ero tecnico di radiologia all'istituto Rizzoli, sono stato sempre iscritto alla Cgil nel comparto sanità ed ho coordinato le Rsu dell'azienda. Ho svolto attività di volontariato con l'Ant per aiutare gli anziani in difficoltà. Da pensionato sono stato introdotto allo Spi da un amico ed ho iniziato a fare accoglienza e corsi di formazione; avrei voluto frequentare un corso da Ops per continuare a dare aiuto alle persone, ma, per via della proposta di sostituire la segretaria , malgrado qualche perplessità, ho accettato l'incarico. Vivo da poco a Castenaso per cui mi sono attivato per conoscere il territorio e le istituzioni, in ciò sostenuto molto sia in lega che fuori. Lamento la scarsa partecipazione alle assemblee, malgrado le ripetute telefonate e colloqui personali. Mi piace fare quest'attività per cui è fondamentale il rapporto con le persone e sostengo l'idea di un sindacato di lotta per i diritti, con il motto "qui si fa il futuro".

100 ANNI DI IDA

■ La signora Ida Marcheselli, che ha raggiunto il ragguardevole traguardo dei cento anni, da sempre è iscritta al nostro sindacato, prima alla Cgil, poi allo Spi, dopo una vita spesa tra campi e risaie. Ida è ancora in gamba, tanto che da soli due anni si avvale della compagnia di una badante. Lo Spi di Bentivoglio si unisce ai tre figli in un affettuoso abbraccio augurale.

di Benvenuto BICCHECCHI

UNA GUERRA PERSA

■ Quando leggiamo che c'è un morto ogni 18 persone pensiamo subito ad una disgrazia quale uno tsunami o un terremoto, ma anche ad una epidemia. Istintivamente ci preoccupiamo che non siano coinvolti nostri congiunti o conoscenti. Ma poi approfondiamo la notizia e impariamo che le vittime sono quei poveretti che si avventurano nella traversata del Mediterraneo per poter raggiungere l'Europa dove sperano di poter fare una vita più umana. E allora la cosa ci coinvolge meno. Sono i soliti immigrati. Nei primi otto mesi di quest'anno sono già 1600 le persone che hanno perso la vita. In una guerra si sarebbe detto: una strage, in un terremoto un disastro di immani dimensioni. Ma purtroppo con la riduzione delle navi di soccorso la situazione va peggiorando a tal punto che gli ultimi dati ci dicono che attualmente muore una persona ogni 7 che si avventurano in una traversata. Questi dati, in questo periodo, e con questo governo vengono anche valutati come un risultato positivo: più la traversata è rischiosa meno saranno le persone che si mettono in mare. Ma la domanda che ci si dovrebbe porre: quelli che si avventurano in un impresa così pericolosa dobbiamo abbandonarli al loro destino? O invece è un obbligo non solo civile ma anche morale di portare soccorso a nostri simili in pericolo? Mentre nel frattempo è opportuno che si continui a discutere: sia della distribuzione nei vari paesi europei di chi chiede asilo, sia degli aiuti ai paesi di provenienza in modo che rimangano a casa loro. Non dimenticandoci però di fare appello al senso di umanità per aiutare chi è in pericolo di vita. Perché c'è il rischio che quando sarà trovato un accordo per la distribuzione degli immigrati rimanga solo l'onere di dividersi le salme di chi chiedeva il nostro aiuto.

RENDERE AUTOMATICA L'EROGAZIONE DEI BONUS ENERGIA, GAS E ACQUA, PER CONTENERE LA POVERTÀ ENERGETICA

di Maurizio **GENTILINI** presidente Federconsumatori Bologna

Come dimostrano i recenti dati sull'inflazione, i costi dell'energia continuano a rappresentare una importante voce di spesa per le famiglie, a maggior ragione dal momento che questo non arrestano la propria corsa al rialzo. In tal senso, specialmente per fronteggiare le difficoltà che un numero crescente di famiglie riscontra nel sostenere i costi energetici, si rivela fondamentale intervenire per una revisione del sistema di erogazione dei bonus gas ed energia, nonché per una maggiore informazione sulle modalità di accesso al bonus idrico. Già dal 1 luglio 2018 sarebbe possibile richiedere il bonus sociale idrico per la fornitura di acqua che consentirebbe di non pagare un quantitativo minimo di acqua pari a 50 litri giorno a persona, equivalente al soddisfacimento dei bisogni essenziali, ma in molti comuni rimane ancora un'incognita come accedervi. I requisiti per accedervi sono gli stessi previsti per il bonus elettrico e gas (indicatore ISEE non superiore a 8.107,5 euro o non superiore a 20.000 euro se con almeno 4 figli a carico) ma, evidentemente, sono le stesse anche le criticità del meccanismo di erogazione . Va evitato che avvenga quanto accade già per i settori energia e gas, dove appena un consumatore su tre riesce ad ottenerlo, data la complessità dell'iter e l'eccessiva numerosità dei soggetti coinvolti: pertanto è necessario di rivedere al più presto il meccanismo e prevedere, per tutti i settori, l'erogazione automatica del Bonus direttamente in bolletta. È sufficiente far dialogare i soggetti deputati a gestire le informazioni utili per tale scopo ovvero l'INPS, che conosce i potenziali beneficiari all'agevolazione e il Sistema Informativo Integrato, che già ha rapporti con tutti i fornitori di energia elettrica e gas e potrebbe fare lo stesso con i gestori del settore idrico.Per questo, all'interno di una proposta organica e dettagliata presentata a Governo ed ARERA Federconsumatori ha avanzato una precisa richiesta che, oltre ad una seria riforma degli oneri di sistema, preveda una urgente riforma dei bonus energia, gas e acqua. Tale riforma che si dimostra estremamente necessaria alla luce del fatto che, ad oggi, solo una minima parte dei cittadini che ne avrebbero diritto usufruisce dei bonus, a causa di insufficente informazione, ostacoli e lungaggini burocratiche. Dando respiro alle migliaia di famiglie in difficoltà che, sempre più spesso, si trovano in condizione di dover rinunciare ad un bene primario come l'energia.

CERCO L'ESTATE TUTTO L'ANNO

di Valeria **ALPI**

"Cerco l'estate tutto l'anno"... A chi non viene in mente la nota canzone di Celentano *Azzurro*? Ma questa volta il mare è... verde! "Cerco l'estate tutto l'anno" è infatti una raccolta fondi per permettere di proseguire durante tutto l'anno il progetto "Estate nel Parco", la "vacanza in città" che si tiene da ben 22 anni nel parco verde del Centro sociale Croce Coperta, al Quartiere Navile. Dal 1996, ogni estate, per circa due mesi, il Centro sociale Croce Coperta, in collaborazione con il Comune di Bologna, i Servizi sociali del Quartiere Navile, gli altri Centri sociali del Quartiere, le associazioni di promozione sociale, i sindacati, i pensionati, le parrocchie, riesce ad accogliere circa 80 persone anziane, con età media superiore agli ottant'anni, in condizione di fragilità e a rischio di solitudine e isolamento. Grazie a un complesso e proficuo lavoro di comunità, che integra al meglio risorse pubbliche e risorse di associazioni, sia umane che in denaro, persone anziane con difficoltà a frequentare luoghi di ritrovo, possono usufruire, soprattutto nel periodo estivo, momento delicato fatto spesso di disagi e di solitudini che si accentuano, di varie attività di socializzazione e relazione. Emma, una signora di 96 anni, rimasta vedova, racconta di avere appreso per caso cinque anni fa di questa opportunità di vacanza in città, amava il mare ma ha deciso di andare a vedere il parco, e si è subito innamorata di quello che ha chiamato "il mio mare verde". Anzi, è dispiaciuta di non aver trovato prima la pubblicizzazione di "Estate nel Parco", e racconta che nonostante arrivi a sera stanchissima, è molto contenta: sta in compagnia e ha instaurato belle amicizie. Sergio, 92 anni, che amava molto il mare e con la moglie tutti gli anni si concedeva una vacanza a Rimini, nel 2011 rimane vedovo e per non pesare sulle figlie anche lui diventa un assiduo frequentatore di questo mare verde, e nel 2017 sboccia un amore, una tenera simpatia con un'amica e coetanea conosciuta in questa vacanza in città. Ora puoi contribuire anche tu a realizzare il sogno di Emma e dei suoi amici, regalando a 20 anziani l'accompagnamento in pulmino per prolungare l'Estate nel Parco durante tutto l'anno, passando belle giornate in compagnia fra musica, attività, pranzi e, perché no, qualche piccola gita al mare. "Come Auser – spiega Sergio Lodi, presidente di Auser Bologna – collaboriamo al progetto, condividendone gli obiettivi e la battaglia culturale per l'invecchiamento attivo, affinché persone a rischio di perdita di autosufficienza possano mantenere una propria autonomia ed essere cittadini partecipi. Il progetto vuole anche sensibilizzare la cittadinanza sul tema degli anziani fragili, per riconoscerli come patrimonio umano, civile, sociale e culturale di tutti noi". Puoi contribuire alla raccolta fondi con diverse modalità: donando direttamente online sul sito **www.ideaginger.it** e cliccando sul progetto "Cerco l'estate tutto l'anno"; oppure potrai lasciare una donazione durante varie iniziative pubbliche che saranno realizzate nel mese di ottobre al Quartiere Navile; oppure tramite bonifico bancario. Per tutti gli aggiornamenti sulle iniziative e le modalità per donare: **www.auserbologna.it.**

Pastasciutta antifascista
A COLLE AMENO: "ODIO L'ODIO"

di Paola **QUARENGHI**

In principio fu Don Gallo a infiammare quella serata straordinaria di otto anni fa, al Parco del Chiù di Pontecchio Marconi, con un intervento a difesa della Costituzione. Don Andrea Gallo, il compianto sacerdote impegnato tutta la vita per la pace e nel recupero degli emarginati, oggi inorridirebbe, di fronte agli attacchi sempre più violenti alla democrazia e contro gli immigrati. Allora, la rievocazione storica dell'iniziativa di Alcide Cervi a Campegine, il 25 luglio del 1943, prima dell'armistizio e della lotta partigiana, si realizzava solo a Casa Cervi, tra Campegine e Gattatico. L'Anpi di Sasso fu tra le prime a copiare l'idea, con grande successo di pubblico, attratto dall'offerta di un piatto di pasta in una sera di piena estate. In realtà la pasta è il pretesto per proporre iniziative in difesa dei valori della costituzione democratica, contro ogni forma di fascismo, conclamato o no. Oggi sono oltre cento le città in tutta Italia, più due, una in Lussemburgo e l'altra in North Carolina, in cui si celebra così l'antifascismo. La prima pasta antifascista, condita con burro e formaggio, l'ha raccontata lo stesso Alcide Cervi nel suo libro, "I miei sette figli". "Il 25 luglio eravamo sui campi e non avevamo sentito la radio. Vengono degli amici e ci dicono che il fascismo è caduto, che Mussolini è in galera. "È festa per tutti" scrive papà Cervi. Fu Aldo, il terzogenito, a fargli la proposta di offrire una pastasciutta a tutto il paese". E Alcide accettò. Cinque mesi dopo, i fascisti torturarono e fucilarono tutti e sette i suoi figli.
Da vari anni la "Pastasciutta" di Sasso Marconi ha trovato casa nel suggestivo borgo di Colle Ameno, sede di un campo di concentramento e smistamento di civili sotto il comando delle SS, durante la II Guerra Mondiale. Quest'anno la tematica principale, scelta non a caso, è stato il concetto di Tolleranza, per ragionare, a distanza di 80 anni dall'approvazione delle leggi razziali, sulle forme di neofascismo e sulla criminalità organizzata. Si può tollerare il razzismo? Ecco il senso del simbolo "odio l'odio", scelto per ricordare la serata. Il contributo della Cgil e dello SPI all'ottima riuscita dell'evento è stato determinante, come ha sottolineato la giovane e intraprendente segretaria dell'Anpi di Sasso, Liliana Papandrea, in una bellissima mail di ringraziamento.
Il giornalista di Repubblica Paolo Berizzi, a colloquio con Gianni Monte della Camera del Lavoro di Casalecchio di Reno, ha presentato il suo libro "NazItalia, viaggio in un Paese che si è riscoperto fascista", editore Baldini e Castoldi. Bersaglio di gruppi neofascisti per i suoi scoop, dal lido «mussoliniano» di Chioggia, al blitz del Veneto Fronte Skinheads nella sede di un'associazione pro-migranti di Como, alla tentata strage di Macerata nel febbraio 2018, Berizzi descrive un'Italia che, forse, non ha mai smesso di essere fascista. Una serata di grande impegno democratico.

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech
AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl – Inail
Via Tolmino, 5/A – 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

di Giulio **REGGIANI**

MOZART A BOLOGNA

Al Conservatorio di Bologna hanno studiato innumerevoli musicisti famosi, alcuni fra i maggiori del mondo, anche colui che viene considerato pressoché unanimemente "il più grande musicista di tutti i tempi". E non come turista, ma come allievo del suddetto Conservatorio. Una curiosità: **Johann Crysostom Wolfgang Theophilus Mozart** è il vero nome di Mozart. ***Theophilus*** (che significa *"amato da Dio"*) si trasformò molto presto in ***Amadé***, mentre il più solenne ***Amadeus,*** come ci testimonia Piero Melograni nel suo libro *WAM. La vita e il tempo di Wolfgang Amadeus Mozart,* «...non fu mai usato nella famiglia Mozart, se non per scherzo». **Mozart** (Salisburgo, 27 gennaio 1756 – Vienna, 5 dicembre 1791), dall'età di 6 anni fu impegnato dal padre Leopold in continui viaggi tra corti e città per esibire il suo talento: una vera e propria attività che lo aveva portato in Germania, Paesi Bassi, Londra, Parigi, Svizzera, Praga. Il primo soggiorno bolognese di Mozart ebbe luogo dal 24 al 29 marzo 1770, in transito per Firenze, Roma, Napoli. Si fermarono anche al ritorno, prima all'Albergo San Marco, in Via dei Vetturini, poi nella villa di campagna dei Pallavicini, alla Croce del Biacco. La seconda tappa bolognese fu assai più lunga, dal 20 luglio al 18 ottobre dello stesso anno. Essendo allora ospite del conte Gian Luca Pallavicini, Mozart prese lezioni da **Giovanni Battista Martini** (1706-1784), grande maestro bolognese di contrappunto, frate minore, musicista, maestro di cappella in San Francesco e sovrintendente all'Accademia. Il 9 ottobre 1770 Mozart sostenne gli esami richiesti per entrare a far parte della ***più che centenaria e prestigiosissima Accademia Filarmonica di Bologna***. Com'era d'uso a quel tempo, venne isolato in un'apposita saletta per affrontare la prova: comporre un brano a quattro voci, ricavandolo da un canto gregoriano e rispettando le regole dello stile polifonico di Giovanni Pierluigi da Palestrina. Corse voce che il compito fosse stato "corretto" segretamente dal Martini prima della consegna alla giuria, perché sembrava "troppo moderno". Ma la giuria non fu entusiasta del componimento, forse non comprendendo bene il genio innovativo del ragazzo. Comunque Mozart superò l'esame e ***fu ammesso all'Accademia bolognese***. Padre Giambattista Martini così scrive da Bologna, il 12 ottobre 1770: «... *avendo avuto sotto gli occhi alcune composizioni musicali di vario stile, e avendo più volte ascoltato suonare il cembalo, il violino e cantare il Sig. Cav. Amadeo Wolfgango Mozart di Salisburgo maestro di musica della camera di sua Altezza l'eccelso Principe Arcivescovo Salisburghese,* ***in età di anni 14****, con mia singolare ammirazione ...*».

Lettera tratta da un documento conservato al *Museo internazionale e biblioteca della musica* di Bologna.

Mozart,
da un Pittore austriaco,
esposto al Museo della musica di Bologna.

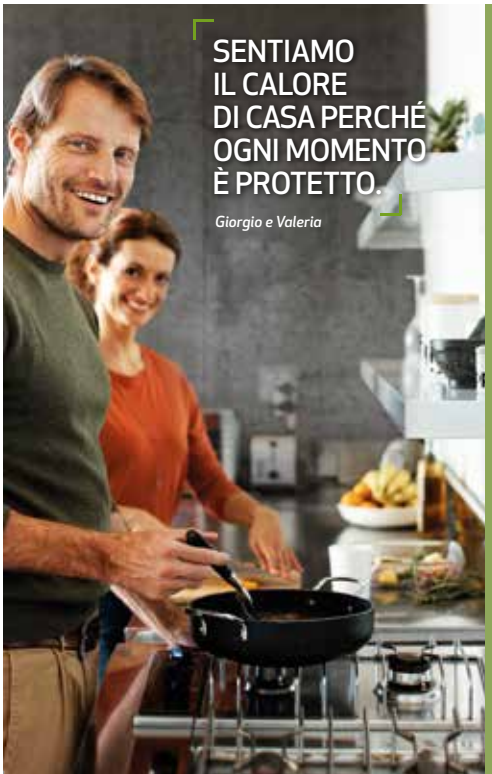
LE NOSTRE OSSESSIONI QUOTIDIANE

di Valerio **MONTANARI**

■ Nella complessità della vita odierna il fenomeno delle “compulsioni” ossia di quei comportamenti che ci sentiamo irresistibilmente, spesso inspiegabilmente, spinti a intraprendere, occupa un posto molto rilevante. Molto opportunamente Sharon Begley, esperta autrice di numerose pubblicazioni inerenti le scienze della vita, affronta nel suo saggio, *Non riesco a farne a meno*, il delicato tema, offrendoci una lettura scorrevole, capace di tradurre la complessità scientifica in forma accessibile al grande pubblico. “Le compulsioni vengono da un bisogno così disperato, bruciante e tormentato che ci fa sentire come un recipiente pieno di vapore, che si satura con un’ urgenza bollente che chiede sollievo…danno un sollievo, ma portano poca gioia e, mentre con una parte del cervello vorremmo disperatamente fermarle, con un’altra abbiamo disperatamente paura di bloccarle.”

Che si tratti di fare shopping con rigore militare, di disporre i tovaglioli proprio in quel modo, di lavarsi le mani di continuo, di controllare ripetutamente di aver chiuso il gas o lo smartphone per vedere se sono arrivati messaggi, la maggior parte di noi è stata protagonista o testimone di tali fenomeni nella vita quotidiana. L’autrice americana li rende comprensibili ed esplora come possiamo realisticamente affrontarli in noi stessi e in coloro che ci stanno accanto. Basta scorrere i capitoli del saggio per comprenderne l’ampiezza dell’analisi. Prendiamo, ad esempio, la parte che tratta l’acquisizione eccessiva come comportamento compulsivo che le persone mettono in atto per placare l’ansia : dal cleptomane al taccheggiatore, al bibliomane. In quest’ultimo caso la Begley ci offre la testimonianza di sir Thomas Phillips, un bibliomane dell’epoca vittoriana, che alleviava le proprie ansie- che un libro o un documento potessero andar perduti o distrutti – se non li avesse acquistati. “ La cosa più triste che ho capito, alla fine, conducendo le ricerche e le interviste per questo libro è che siamo indotti a porre in atto così tanti dei nostri comportamenti non perché ci diano gioia, ma perché permettono di tacitare l’ansia” , afferma l’autrice, ma questo “è uno dei maggiori doni che il nostro cervello ci può fare.”

Sharon Begley, *Non riesco a farne a meno*, Milano, Feltrinelli, 2017, pp. 285



UnipolSai ASSICURAZIONI

CASA&SERVIZI

Garanzie su misura • Servizi Hi-Tech • Assistenza h24

Proteggi al meglio la tranquillità di casa tua.
La sicurezza che cerchi, con l’innovazione di UNIBOX C@SA: il sistema di domotica avanzata che segnala le emergenze in tempo reale e interviene con una centrale di assistenza attiva h24.

TASSO ZERO rate mensili*

TI ASPETTIAMO IN AGENZIA

ASSICOOP Bologna Metropolitana

Consulenti assicurativi per la sicurezza della famiglia.
Richiedi subito un preventivo auto, casa, infortuni!
Entra nella pagina Servizio del sito **www.cglbo.it**
oppure **www.assicoop.it/bologna-metropolitana**
Per informazioni chiama Assicoop Servizio Clienti, Tel. 051 2818888

* Pagamento del premio di polizza tramite finanziamento a tasso zero (TAN 0,00%, **TAEG 0,00%**) di Finitalia S.p.A., da restituire in 5 o 10 rate mensili in base all’importo del premio di polizza (minore o maggiore di € 240,00). Esempio: importo totale del premio € 500,00 – tan 0,00% - Commissioni di acquisto 0,00% - importo totale dovuto dal cliente € 500,00 in 10 rate mensili da € 50 cadauna. Tutti gli oneri del finanziamento saranno a carico di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. Operazione subordinata ad approvazione di Finitalia S.p.A. intermediario finanziario del Gruppo Unipol. Prima di aderire all’iniziativa, consultare le Informazioni europee di base sul credito ai consumatori (SECCI) e l’ulteriore documentazione prevista dalla legge disponibili in Agenzia e sul sito www.finitaliaspa.it. Offerta valida sino al 31.12.2018 soggetta a limitazioni. Per tutti i dettagli e per verificare quali sono le polizze disponibili con il finanziamento a tasso zero rivolgersi all’Agenzia.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione della polizza leggere il Fascicolo Informativo disponibile in agenzia e sul sito **www.unipolsai.it.**